

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regione	Data sottoscrizione	Argomento	Obiettivi	Numero interventi previsti	Costo complessivo interventi	Fonti finanziarie				
Emilia Romagna		Protagonismo giovanile e partecipazione attiva	promuovere la produzione e la fruizione culturale dei giovani; favorire l'accesso dei giovani al lavoro e all'impresa nei settori produttivi emergenti di alta tecnologia; promuovere l'informazione, la partecipazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale; promuovere stili di vita sani, la pratica sportiva e il turismo giovanile in una logica di valorizzazione dell'ambiente	4	29.488.754,26	12.690.000	16.798.754,26			29.488.754,26
Marche	27-lug-07	Protagonismo giovanile e partecipazione attiva	creare maggiori opportunità sociali, culturali ed economiche; far crescere nelle nuove generazioni la cultura della cittadinanza attiva; accompagnare i percorsi di crescita personale e di responsabilità	3	4.375.000	2.478.250,00	1.896.750			4.375.000,00
Lazio	26-mar-08	Protagonismo giovanile e partecipazione attiva	promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani; fruizione consapevole della cultura e promozione dell'autonomia socio-economica dei giovani; costruzione di un sistema informativo regionale per fornire servizi gratuiti; miglioramento della condizione abitativa degli studenti fuori sede; diffusione degli sport giovanili di nuova generazione.	28	10.104.430,00	5.160.000	4.944.430,00			10.104.430,00
Abruzzo	10-mar-08	Protagonismo giovanile e partecipazione attiva	creare maggiori opportunità sociali, culturali ed economiche; cultura della cittadinanza; accompagnare i percorsi di crescita	3	2.940.000	1.470.000	53.701	26.056,82	1.390.241,92	2.940.000,00
Molise	27-dic-07	Protagonismo giovanile e partecipazione attiva	potenziare la componente giovanile, anche femminile, nel mondo del lavoro favorendo nuove occasioni di sviluppo che siano in grado di valorizzare la valorizzazione e la qualità di dette risorse umane	1	2.880.000	1.440.000	1.440.000			2.880.000,00
Puglia	04-apr-08	Protagonismo giovanile e partecipazione attiva	sostenere il processo di nascita del Laboratori Urbani e creare le condizioni per la nascita di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità e alla creatività giovanile; favorire la nascita di esperienza di attivazione giovanile di base attraverso il sostegno alle loro idee progettuali; promuovere l'accesso al credito per i giovani; strutturare un sistema di governance degli interventi di politiche giovanili realizzati dall'amministrazione regionale.	2	8.376.000	7.600.000	776.000			8.376.000,00
Totale				91	121.791.984,97	63.934.250,00	39.314.635,52	2.999.857,53	17.847.241,92	124.095.984,97

5.1.1.1. Attività dei Comuni e delle Province

L'intesa raggiunta in Conferenza Unificata con gli Enti territoriali sull'utilizzo del Fondo nazionale giovani ha altresì stabilito una quota pari a 15 milioni di euro del Fondo destinata a cofinanziare interventi proposti da Comuni (12 milioni di euro) e Province (3 milioni di euro circa) attraverso specifici accordi da stipularsi con ANCI e UPI.

Per quanto riguarda i Comuni, un Primo Accordo, siglato nel dicembre 2006 dal POGAS con la rete dei Comuni ANCI-Iter, ha previsto in via sperimentale il finanziamento di 27 Piani locali giovani in altrettanti Comuni appartenenti a 16 Regioni. I Piani Locali Giovani (PLG) sono uno strumento che, principalmente attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento "dal basso" dei giovani nei processi decisionali, consente di armonizzare interessi diversi ed individuare obiettivi comuni per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale.

La collaborazione con i Comuni è proseguita con l'estensione del finanziamento dei Piani locali giovani e la stipula, sempre per il triennio 2007-2009, di altri tre nuovi accordi riguardanti:

a) Città universitarie con un finanziamento pari a 4 milioni di euro, per progetti che inizieranno nel 2008 e termineranno nel 2009. L'obiettivo della Convenzione è quello di sostenere la creazione ed il potenziamento nei Comuni sedi di università o in quelli ad essi limitrofi dei servizi rivolti agli studenti quali, "agenzie casa" che agevolino l'incontro tra domanda ed offerta di alloggi, realizzazione di spazi e strutture per lo studio, carte dello studente per agevolazioni nei trasporti e per le offerte culturali del territorio, accesso agevolato e gratuito agli asili nido per le studentesse madri, punti di assistenza ed orientamento per gli studenti stranieri;

b) Coordinamento nazionale del Servizio Informagiovani. Con un finanziamento pari a 6 milioni di euro per il triennio 2007-2009 e con la possibilità di un proseguimento per il 2010, come previsto nella Convenzione siglata con l'ANCI, al fine di costituire un Osservatorio permanente sulle politiche informative rivolte ai giovani, con funzioni anche di elaborazione e progettazione di linee di intervento, da una parte, e di realizzazione di una banca dati di buone pratiche dall'altra. Ulteriore obiettivo è quello di attuare un piano di interventi volto a sostenere la costruzione di una rete nazionale degli sportelli Informagiovani (circa 1200 in tutta Italia) incrementandone la diffusione, nonché la razionalizzazione ed il potenziamento dell'offerta informativa degli stessi;

c) Piani Locali Giovani nelle Città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia). Con un finanziamento di 6 milioni di euro per il triennio 2007 - 2009 al fine di attivare una organizzazione sistematica delle politiche giovanili in questi spazi urbani. In particolare i PLG mirano ad accrescere e favorire l'accesso al lavoro, a sviluppare la cittadinanza attiva, a migliorare la qualità della vita dei giovani, ad incrementare lo sviluppo e la fruizione della cultura, ad incentivare i consumi meritori, a favorire lo sviluppo della pratica sportiva e ad avviare, nel rispetto delle sfere di competenza istituzionale, percorsi mirati all'inclusione sociale attraverso il coinvolgimento diretto e la partecipazione dei giovani destinatari.

Sono in avanzata fase di elaborazione altri due Accordi che, in particolare, prevedono:

1) il sostegno alla creatività giovanile ed all'attività dei giovani artisti ed architetti contemporanei attraverso un Protocollo d'Intesa con la DARC (Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea) del Ministero per i beni e le attività culturali, ed in collaborazione con la rete GAI (Associazione per il circuito dei giovani artisti italiani). Sono previste iniziative per sostenere la produzione artistica emergente,

incrementare la mobilità degli artisti italiani a livello internazionale, incentivare la partecipazione dei giovani architetti ai concorsi di progettazione per la qualità architettonica ed urbana;

2) la rete per le politiche giovanili al fine di consolidare una base di dati ed informazioni sulle attività degli Enti locali destinate ai giovani, attivare processi di dialogo e scambio di buone pratiche e predisporre un canale diretto di flussi informativi e documentali tra il POGAS ed i territori per favorire l'attuazione, in ambito locale, delle azioni programmate dal Governo e dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda la collaborazione tra POGAS e le Province, il 19 dicembre 2007, POGAS ed UPI (Unione Province d'Italia) hanno firmato un Protocollo d'intesa in materia di politiche giovanili, per porre in atto iniziative comuni finalizzate a promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, migliorare l'istruzione e la formazione, sviluppare l'occupabilità, favorire il dialogo interculturale e l'integrazione, contribuire a garantire la sicurezza e diffondere la cultura della legalità.

Per la realizzazione di questi obiettivi condivisi è stata, inoltre, sottoscritta una convenzione operativa tra il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive e l'UPI finalizzata a promuovere una prima iniziativa denominata "Azione Province giovani", volta a valorizzare strategie e politiche coordinate a favore dei giovani in grado di coinvolgere i diversi livelli istituzionali, l'associazionismo giovanile e tutti gli attori che, a vario titolo si occupano di giovani, attraverso la messa a bando di 2,700 milioni di euro del Fondo politiche giovanili a cofinanziamento dei progetti proposti dalle Province e dalle Unioni regionali.

5.1.1.2. Azioni e progetti di rilevanza nazionale

Tra i progetti di rilevante interesse nazionale che, in coerenza con i contenuti e le priorità indicate nel Piano Nazionale, sono stati attivati e finanziati con le risorse del Fondo si segnalano:

- Accesso al mondo del lavoro: al fine di sostenere le iniziative volte ad agevolare l'accesso al lavoro delle giovani generazioni è stato siglato un Protocollo d'intesa il 15 marzo 2007 tra il Ministro del lavoro ed il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive.

- Accesso alla casa: nel quadro delle iniziative avviate, tra cui in particolare la predisposizione del Piano nazionale per la casa, il Fondo nazionale ha finanziato con 15 milioni di euro un bando (pubblicato nel mese di dicembre 2007, con scadenza delle domande entro febbraio e nomina dei vincitori entro maggio) destinato alle 14 città metropolitane e volto a selezionare progetti che favoriscano la disponibilità di alloggi per i giovani. I progetti, per la cui elaborazione e attuazione sarà possibile avvalersi di altri soggetti pubblici, potranno riguardare modelli innovativi di *co-housing*, nuove forme di intermediazione nella locazione, riqualificazione degli alloggi iscritti in contesti territoriali e urbani ed altre soluzioni per incrementare l'offerta di alloggi a basso costo.

- Accesso al credito: nell'ottica di promuovere procedure semplificate e strumenti finanziari per agevolare l'accesso al credito dei giovani che intendano investire nella loro formazione culturale e professionale è stata stipulata una Convenzione tra il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, il Ministero delle riforme e innovazione, il Ministero della ricerca e l'università e l'ABI il 19 dicembre 2007. Tale atto consente, attraverso la stipula di appositi accordi con gli istituti bancari, l'accesso al credito da parte degli studenti senza ulteriori garanzie; ad agire da garante sarà un Fondo per il credito ai giovani, costituito presso il

Ministero con una dotazione di 10 milioni di euro, che garantirà il 50 per cento delle somme finanziate mentre le banche si assumeranno il rischio per l'altro 50 per cento.

- Promozione della creatività dei giovani. E' stato bandito il concorso nazionale "Giovani idee cambiano l'Italia" per la promozione ed il sostegno della capacità progettuale e della creatività dei giovani che si è chiuso al termine del 2007 con l'approvazione della graduatoria di 64 progetti premiati e finanziati con risorse pari a 2 milioni di euro. Le domande presentate sono state 3.639 ed i partecipanti totali sono stati 15.738, le tematiche prese in considerazione sono state: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

- Favorire e ampliare la partecipazione alla vita pubblica. Con un bando pubblicato nel febbraio 2008, sono stati destinati 19 milioni di euro per sostenere progetti di azioni di rilevanza nazionale in favore di giovani tra i 15 ed i 30 anni realizzati da associazioni giovanili e da organizzazioni del Terzo settore in cinque ambiti: rispetto della legalità e promozione della cittadinanza attiva, promozione del dialogo interculturale, individuazione di luoghi di incontro e socializzazione, incentivazione consumi necessari per un effettiva formazione personale e professionale, mobilità territoriale e turismo.

5.1.1.3. Altre attività

Nel quadro della collaborazione con altre Amministrazioni nazionali e con le autonomie funzionali sono stati inoltre sottoscritti: la Convenzione DARC-DPS per Premio qualità Italia giovani con DARC; l'Accordo con Dipartimento per l'innovazione e la Regione Toscana per programmi di digitalizzazione; la Convenzione con la Fondazione cinema per Roma; la Convenzione per Progetto Rimun con il Liceo scientifico Farnesina di Roma.

Si è inoltre proceduto alla realizzazione di eventi e partecipazione ad iniziative di rilevanza internazionale e comunitaria (Forum dell'Alleanza delle Civiltà a Madrid, Protocolli di cooperazione con Egitto, Algeria e Spagna e varo del programma "*Youth in Action*", curato in Italia dall'Agenzia nazionale per i giovani; Settimana europea della gioventù; *Youth summit*; partecipazione giornate europee dei Direttori generali politiche giovanili).

L'attività di comunicazione istituzionale ha visto realizzati: campagne per la sicurezza stradale, "*Tax relax*", "Giovani idee cambiano l'Italia", Guida alla maturità, Giovani non fanno acqua, campagna per acquisti di *videogames* consapevoli e sicuri per i minori) ed organizzazione di eventi (Venti di Erasmus, Mettiamoci in marcia, Forum nazionale della P.A., Consultiamoci, Cantieri creativi); attività dell'Agenzia nazionale per i giovani, della Consulta giovanile per le questioni relative al pluralismo religioso e del Forum nazionale giovani.

Per quanto concerne infine l'uso e la valorizzazione degli strumenti europei, il Ministro per le politiche giovanili rappresenta un interlocutore privilegiato anche al fine di garantire l'accesso alle risorse comunitarie dedicate ai giovani. In tale ambito si inserisce il nuovo programma "Gioventù in azione" per il periodo 2007-2013, istituito dal Parlamento europeo e dal Consiglio con decisione n. 1719/2006/CE del 15 novembre 2006 e finanziato con 800 milioni di euro, per garantire ai giovani europei nuove opportunità di mobilità internazionale e di integrazione culturale.

In questo ambito ha rivestito una importanza strategica l'Agenzia nazionale italiana gioventù, costituita come soggetto autonomo con legge n. 15/2007, cui sono state assegnate le funzioni di organismo tecnico per l'attuazione del nuovo programma comunitario. L'Agenzia, che ha sostituito l'Agenzia nazionale italiana gioventù contestualmente soppressa, ha avviato l'attività di istruttoria per il finanziamento dei nuovi progetti, sostituendo il Ministero della

solidarietà sociale che, dopo il decreto legge n. 181 del 18 maggio 2006, non è stato più impegnato direttamente nella gestione del citato programmi comunitari.

Nelle more della piena operatività della nuova Agenzia il Ministero della solidarietà sociale ha assicurato, nel corso del primo semestre del 2007, la continuità dei rapporti con i beneficiari del programma iuventù e con i competenti uffici della Commissione europea affiancando la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella fase del passaggio di consegne tra le strutture.

Successivamente a tale fase di transizione, il Ministero della solidarietà sociale ha esercitato, congiuntamente al Ministero per le politiche giovanili, le funzioni di vigilanza e di indirizzo dell'Agenzia nazionale per i giovani, ai sensi della legge n. 233 del 17 luglio 2006, ora trasferite nuovamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5.2. Programma "attività ricreative e sportive"

Il quadro delle attività in materia di attività sportive è stato indicato nel Dpef 2007-2011 e definito nella legge finanziaria 2007, che ha individuato le principali linee di azione sulle quali attivare la programmazione delle risorse.

Le azioni in materia di attività sportive si sono in particolare incentrate sui seguenti temi:

- Agevolazione dell'accesso alla pratica sportiva dei giovani. In attuazione delle disposizioni della legge finanziaria del 2007 (art. 1, comma 319, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006), sono state definite con decreto interministeriale firmato dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive ed il Ministro dell'economia e delle finanze, le concrete applicazioni per dare operatività alla norma che riconosce il valore sociale delle spese sostenute dalle famiglie per far praticare sport ai bambini ed ai ragazzi. Al riguardo il POGAS ha anche proceduto ad attivare una specifica campagna di informazione e comunicazione.

- Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale. La legge finanziaria 2007, all'art. 1, comma 1291, per il potenziamento degli impianti sportivi e per la promozione e la realizzazione di interventi per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, tra cui la partecipazione dell'Italia ai Giochi Olimpici di Pechino 2008, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato "Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale", al quale è stata assegnata la somma di 33 milioni di euro per l'anno 2007". Di tale somma, tuttavia, 18 milioni di euro sono stati assegnati all'Istituto per il credito sportivo, ai sensi dell'art. 28, comma 3, del DL n. 159 del 1° ottobre 2007, convertito nella legge n. 222 del 22 novembre 2007. Con il d.m. 25 giugno 2007 sono stati stabiliti i tempi e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento degli eventi sportivi internazionali, nonché i criteri di selezione delle stesse, fissando come termine ultimo per la presentazione delle domande il 20 settembre 2007. Con decreto del 25 settembre 2007 è stata istituita una Commissione per la valutazione delle richieste pervenute. La Commissione ha terminato l'attività di valutazione il 27 febbraio 2008 stilando una graduatoria da cui risulta il finanziamento dei primi 52 eventi fino al raggiungimento dei quindici milioni di euro.

- Impiantistica sportiva. L'attività dell'Amministrazione si riferisce alla liquidazione dei contributi riconosciuti a sostegno dell'impiantistica sportiva, ai sensi della n. 65 del 6 marzo 1987 e successive modifiche ed integrazioni. Nel corso del 2007, oltre alla liquidazione e all'impegno contabile dei contributi a favore degli Enti beneficiari, è stata inoltrata al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di riassegnazione per i fondi caduti in perenzione amministrativa. La Finanziaria 2008 ha, inoltre, previsto l'istituzione dell'Osservatorio

nazionale per l'impiantistica sportiva quale "organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per lo sport, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione degli impianti rivolti alla pratica sportiva diffusa" (piscine, palestre, campi di atletica etc.). L'Intesa siglata il 29 gennaio in Conferenza Unificata, allo scopo di condividere con Regioni, Province e Comuni l'utilizzazione del Fondo, ha stabilito in 1 milione di euro per il 2008 e in 2,5 milioni di euro rispettivamente per il 2009 e 2010 la quota-parte destinata al funzionamento dell'Osservatorio. L'Osservatorio, istituito presso il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive, svolge quindi funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza ai fini della predisposizione dei piani, dei programmi e dei progetti di competenza statale, regionale e degli Enti locali finalizzati a moltiplicare su tutto il territorio nazionale impianti sportivi idonei a sostenere la crescita della pratica sportiva tra bambini, adulti ed anziani e a rendere la loro gestione efficiente e funzionale.

- Sport e scuola. E' stato sottoscritto il 21 dicembre 2007 uno specifico Protocollo d'Intesa tra il Ministero della pubblica istruzione ed il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive per incrementare la sperimentazione delle attività motorie nella scuola primaria e secondaria di I e II grado con un impegno finanziario di 2 milioni di euro a valere sul Fondo politiche giovanili (che si sono aggiunti ai 7 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'istruzione).

- Protocollo d'intesa "Guadagnare salute". Nel settembre 2007, il Ministero della salute ed il POGAS hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa relativo all'attuazione del Programma quadro "Guadagnare salute – rendere facili le scelte salutari" per un'azione concertata tesa a riqualificare lo stile di vita della popolazione, ed in particolare dei giovani, anche attraverso la promozione dell'attività motoria e della pratica sportiva, per prevenir forme di disagio ed in particolare i disturbi del comportamento alimentare, accompagnarne la crescita e favorirne l'integrazione sociale, per un finanziamento complessivo di 2 milioni di euro di cui 1 milione di euro gravante sul "Fondo nazionale per le politiche giovanili".

- Contrasto al doping. Nell'ambito delle azioni di contrasto e prevenzione del doping svolte a livello nazionale ed internazionale, il 16 ottobre 2007 il Ministero della salute, il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive ed il CONI hanno sottoscritto un Atto di Intesa, di durata triennale, in materia di lotta al doping.

L'Istruzione scolastica

- 1. Considerazioni generali.**
- 2. Il contesto normativo e programmatico e le principali criticità.**
- 3. Analisi finanziaria del rendiconto 2007 riclassificato per missioni e per programmi.** - 3.1. *Eccedenze di spesa.* - 3.2. *Spese per il personale di ruolo e non di ruolo (competenze fisse e accessorie pagate mediante ruoli di spesa fissa)* - 3.3. *Fondi destinati a finanziare altre necessità delle scuole statali.*
- 4. Stato di attuazione degli obiettivi indicati nei documenti programmatici.** - 4.1. *Interventi diretti a valorizzare l'autonomia scolastica.* - 4.2. *Interventi diretti a promuovere lo sviluppo e la qualificazione del sistema istruzione.* - 4.3. *Interventi diretti a valorizzare la professionalità docente.*
- 5. Attuazione degli impegni europei: la politica regionale per l'istruzione.** - 5.1. *Programma Operativo Nazionale 2000-2006.* - 5.2. *Programmazione 2007/2013 per le Regioni del Mezzogiorno.* - 5.3. *Programma di azione nel campo dell'apprendimento permanente (Decisione CE 1720/2006).*
- 6. Disegno complessivo del sistema istruzione e problemi aperti.**

1. Considerazioni generali

Le politiche in materia di Istruzione pubblica, programmate e avviate nell'esercizio 2007, si inquadrano nel disegno istituzionale derivante dal riparto delle competenze conseguente all'entrata in vigore del nuovo Titolo V della Costituzione, nella interpretazione data dalla successiva giurisprudenza costituzionale improntata all'esigenza di coniugare il rispetto del riparto delle competenze costituzionali con la necessaria continuità del servizio scolastico¹.

L'assetto delle competenze che ne è derivato vede in particolare attribuite all'ambito esclusivo dello Stato: le norme generali sull'istruzione²; i livelli essenziali delle prestazioni³ e i

¹ Il riparto delle competenze tra Stato e Regioni è stato delineato dalla giurisprudenza costituzionale nell'ambito della quale si segnalano le seguenti sentenze: n. 13/2004 e 279/2005.

² Nel cui ambito sono compresi: gli ordinamenti scolastici, i programmi scolastici, l'organizzazione generale dell'istruzione scolastica, lo stato giuridico del personale.

principi generali di riferimento per la legislazione concorrente; competono invece alle Regioni: la potestà legislativa concorrente in materia di istruzione (fatta salva l'autonomia delle scuole) ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale nonché le fondamentali funzioni di programmazione della rete scolastica regionale⁴, parte delle quali delegabili anche agli Enti locali.

A livello europeo non è stata invece attuata una politica comune dell'istruzione (della quale ciascuno Stato membro assume quindi la piena responsabilità); la Comunità europea ha comunque assunto il compito di contribuire allo sviluppo di una istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra gli Stati e sostenendo e integrando la loro azione.

In coerenza con tale quadro istituzionale, la strategia indirizzata a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale ha trovato definizione nel disegno complessivo del Dpof 2007-2011 - ispirato dalla volontà di incidere in modo permanente sulla qualità del servizio educativo, migliorandone i risultati e rendendolo più moderno, efficiente e funzionale alle aspettative dei giovani e allo sviluppo del paese - e si è concretizzata nella legge finanziaria per il 2007, nel Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) e nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Lo Stato si configura come il principale finanziatore del sistema scolastico. Le risorse statali destinate al settore nel 2007 ammontano a 43.959 milioni e si articolano, nella nuova struttura del rendiconto, in 10 *programmi* quasi interamente di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione. Netamente inferiori risultano le risorse comunitarie programmate nel QCS 2007-2013 (circa 4.200 milioni nel triennio) e le risorse provenienti dagli enti territoriali, che contribuiscono alla spesa per l'istruzione per circa il 20 per cento.

La decisione di anticipare, in via sperimentale, la valutazione del rendiconto 2007 per *missioni e programmi* e la peculiarità dei programmi relativi alla *missione* "Istruzione scolastica" – che presentano difficoltà di lettura attesa la loro ampiezza e promiscuità, la quasi totale finalizzazione ad oneri per il personale e l'imputazione di ciascun programma a più centri di responsabilità – hanno suggerito di soffermare l'attenzione sul complesso dei programmi di spesa e sui principali interventi previsti nella manovra finanziaria 2007 – alcuni dei quali trovano comunque precisa collocazione nei nuovi programmi del bilancio riclassificato – dei quali valutare i riflessi finanziari e organizzativi.

Un primo nucleo di interventi ha contribuito a potenziare l'autonomia scolastica, da un lato, attraverso l'incremento delle risorse necessarie per le supplenze brevi e per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole e, dall'altro, mediante la semplificazione delle procedure di accreditamento dei fondi alle scuole che ha consentito, nel primo semestre dell'anno, assegnazioni in linea con gli impegni assunti dalle istituzioni scolastiche e rilevati in sede di monitoraggio.

³ Nel cui ambito possono essere ricomprese: le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale, l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricula, i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum, gli standard relativi alla qualità del servizio, gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, gli obblighi complessivi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti, le funzioni di valutazione del sistema scolastico, la determinazione delle risorse finanziarie e del personale a carico del bilancio dello Stato.

⁴ Programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, programmazione della rete scolastica sulla base dei piani provinciali, suddivisione del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, determinazione del calendario scolastico, attribuzione alle scuole del personale dei contingenti assegnati dallo Stato, attribuzione alle scuole delle risorse finanziarie statali (tali ultime due funzioni non sono attualmente pienamente attive).

Nella stessa ottica, di particolare rilievo è risultato l'avvio della riorganizzazione dell'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione), prevista dall'art. 1, commi 612-615 della legge finanziaria 2007, che risponde ad una esigenza non più rinviabile di introdurre un efficace sistema nazionale di valutazione esterno che individui strumenti e metodi di misurazione dei livelli di apprendimento e dei progressi raggiunti dagli studenti e dalle scuole sulla base di standard nazionali e dati condivisi.

Nell'ambito degli interventi diretti a promuovere lo sviluppo e la qualificazione del sistema Istruzione, particolare rilevanza hanno assunto gli interventi volti a consentire agli studenti il conseguimento di livelli adeguati di competenze e conoscenze (l'adozione, in via sperimentale, delle indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e primaria, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la definizione dei livelli essenziali dei saperi e delle competenze che tutti gli studenti devono conseguire al compimento del sedicesimo anno di età e la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali che, avviata nel corso del 2007, non ha tuttavia completato il suo iter per l'interruzione anticipata della legislatura). Tra gli ulteriori interventi diretti a promuovere lo sviluppo e la qualificazione del sistema istruzione si segnalano inoltre l'avvio della riorganizzazione dei centri territoriali permanenti e dei corsi serali per gli adulti e le iniziative sperimentali per la fascia di età compresa tra i 2 e i 3 anni (1.311 sezioni primavera) alle quali sono stati assegnati 33,4 milioni di euro, di cui il 40 per cento quale acconto sull'esercizio 2007.

Particolare rilievo hanno assunto infine le disposizioni della finanziaria 2007 dirette a creare i presupposti per una migliore organizzazione del lavoro e per la valorizzazione del personale docente e non docente che, tuttavia, solo in parte hanno prodotto i risultati attesi: la revisione dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi ha consentito una riduzione del personale della scuola inferiore a quello indicato nella finanziaria 2007; l'andamento meno dinamico delle cessazioni dal servizio relativamente all'anno scolastico 2008/2009 rende maggiormente complessa la possibilità di procedere a tutte le assunzioni programmate nel triennio; l'impegno, previsto anche nell'Intesa del giugno 2007, di ricercare, in relazione ai progressi del sistema valutativo e del sistema di formazione, i metodi più appropriati per realizzare metodi di incentivazione, valorizzazione e progressione di carriera per il personale docente e ATA privilegiando il merito, non ha ancora trovato una concreta attuazione nei più recenti rinnovi contrattuali.

2. Il contesto normativo e programmatico e le principali criticità

Con la legge finanziaria 2007 è stato introdotto un articolato piano di interventi per il rilancio complessivo del sistema istruzione che ha trovato puntuale attuazione negli obiettivi strategici delineati nella Direttiva Generale sull'azione amministrativa e la gestione.

Il forte nucleo delle norme dedicate alla scuola mirava, in primo luogo, a potenziare l'autonomia scolastica attraverso l'incremento delle risorse necessarie per le supplenze brevi e per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole, fortemente incise nei precedenti esercizi dalle misure di contenimento della spesa, e mediante la semplificazione delle procedure di accreditamento dei fondi alle scuole con attribuzione diretta delle relative risorse, delle quali venivano inoltre eliminati i preesistenti vincoli di destinazione. Il rafforzamento dell'autonomia prevedeva inoltre una organica riforma degli enti preposti alla ricerca e alla valutazione e l'istituzione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

Gli interventi volti a sviluppare e qualificare il sistema dell'istruzione, ispirati a criteri di continuità e coerenza tra i diversi cicli di studio, si proponevano di migliorare i risultati in termini di livelli di apprendimento. In tale ambito si prevedeva: il ripristino di un sistema

coerente di obiettivi di apprendimento con la definizione delle indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e primaria, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la definizione dei livelli essenziali dei saperi e delle competenze che tutti gli studenti devono acquisire al compimento del sedicesimo anno di età, l'intensificazione della lotta all'insuccesso scolastico e al fenomeno dell'abbandono, l'attivazione di nuovi servizi per garantire l'offerta formativa rivolta a bambini tra i due e tre anni di età, l'inserimento dell'istruzione degli adulti a pieno titolo nell'ordinamento nazionale, la riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali volto alla loro valorizzazione come elemento portante della formazione secondaria, al pari del sistema dei licei, e l'istituzione di poli tecnico-professionali.

Rispondevano alle medesime finalità anche gli interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi di valutazione interni ed esterni alla scuola, attraverso: la riforma degli esami di Stato, gli interventi diretti a superare la logica dei debiti formativi, il riconoscimento e la valorizzazione delle eccellenze, e soprattutto l'avvio del riordino del sistema di valutazione nazionale e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione (INVALSI).

Come infatti confermato anche nel Dpef 2008-2011, il miglioramento della qualità della scuola presuppone il rafforzamento dei sistemi di misurazione e valutazione dei risultati e rende necessario dotare anche l'Italia di un sistema nazionale di valutazione, integrato con processi di autovalutazione e con il rilancio della ricerca educativa.

La verifica dell'impatto degli interventi avviati e dei livelli di apprendimento raggiunti rappresenta inoltre una condizione essenziale all'introduzione, in sede contrattuale, di sistemi di incentivazione del personale idonei a premiare le scuole capaci di conseguire progressi significativi in termini di competenze degli studenti.

Numerose erano infine le disposizioni della finanziaria 2007 dirette a creare i presupposti per una migliore organizzazione del lavoro e per la valorizzazione del personale docente e non docente attraverso una programmazione degli organici e dei fabbisogni territoriali degli insegnanti in linea con l'evoluzione del contesto e idonea ad offrire, nel contempo, un'adequata soluzione al fenomeno del precariato⁵.

Non meno rilevanti risultano gli impegni comunitari volti, da un lato, a sostenere e promuovere il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio europeo di Lisbona e, dall'altro, a definire e programmare le risorse finalizzate all'attuazione delle politiche di coesione europee a supporto degli obiettivi strategici nazionali ed europei nel campo dell'istruzione.

Sotto il primo aspetto, il Governo italiano, nel quadro di rilancio della strategia di Lisbona del 2005, ha approvato il 14 ottobre 2005 il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO), confermato l'anno successivo nel Programma nazionale di riforma 2006-2008, nel quale, tra gli interventi nazionali programmabili per perseguire gli obiettivi di Lisbona, particolare rilievo è stato dato al rafforzamento dell'istruzione e della formazione.

In tale ambito, in stretta collaborazione tra Governo e Regioni (che partecipano al finanziamento con i fondi strutturali e quelli per le aree sottosviluppate), si intende promuovere la formazione permanente ed una maggiore efficacia del sistema educativo in modo da accrescere la partecipazione al lavoro e favorire l'investimento nel capitale umano.

⁵ I principali interventi prevedono un piano triennale di assunzione di docenti e di personale amministrativo, la trasformazione delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento, la revisione delle modalità di reclutamento dei dirigenti scolastici, i piani per la formazione dei docenti di lingua inglese nella scuola primaria, i piani per la mobilità del personale inidoneo, la revisione dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi in modo da incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni/classi dello 0,4.

L'importanza delle politiche per l'istruzione e la formazione si rileva anche nell'ambito degli obiettivi (convergenza, competitività e occupazione regionale, cooperazione territoriale) cui destinare gli stanziamenti per la politica di coesione nel periodo 2007-2013 (Regolamento CE n. 1083/2006), dei quali è stata prevista la coerenza con la strategia di Lisbona.

Il Quadro di riferimento Strategico Nazionale per l'Italia, approvato dalla Commissione Europea nel giugno 2007, nel richiamare la priorità di elevare i livelli di qualificazione puntando sull'acquisizione, certificazione e spendibilità delle competenze e su contenuti, modi e tempi della formazione permanente, destina circa 3,6 miliardi di euro al Programma Nazionale sull'Istruzione per le otto Regioni del Mezzogiorno e altri 600 milioni nei Programmi Operativi Regionali (POR).

L'articolato insieme degli interventi previsti in sede di manovra finanziaria, già contenuto nella Nota preliminare dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2007, ha trovato una puntuale definizione nella Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione adottata nel gennaio 2007 che si articola in quattro parti della quali la prima richiama le principali linee di intervento della legge finanziaria 2007, da cui derivano molti degli obiettivi strategici affidati ai due Dipartimenti contenuti nelle successive sezioni. Innovando ai precedenti documenti programmatici, la direttiva 2007 ha individuato per ciascun obiettivo i risultati programmati e gli uffici centrali assegnatari al fine di avviare concretamente il monitoraggio dell'attività realizzata e la valutazione della dirigenza amministrativa.

Proseguendo su tale strada si è provveduto a coordinare, di intesa con il SECIN, tutte le varie fasi del successivo processo di programmazione strategica per il 2008 che ha visto, da un lato, l'adozione da parte del Ministro dell'atto di indirizzo politico 2008⁶ e, dall'altro, il coordinamento della direttiva generale 2008 con la nuova struttura del bilancio dello Stato, articolato per missioni e programmi, al fine di individuare le risorse impiegabili per il raggiungimento dei singoli obiettivi. Ulteriore innovazione concerne poi la individuazione, nella direttiva, di indicatori di realizzazione dei singoli obiettivi strategici e l'inserimento in essa dei piani di attività predisposti da ciascun dipartimento per i rispettivi uffici centrali.

Le azioni programmate nell'esercizio 2007 si sono tradotte in un insieme di iniziative per il rilancio della scuola pubblica, finalizzate anche ad affrontare alcune delle problematiche riscontrate nel secondo rapporto annuale della Commissione Europea sui progressi fatti nel raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia di Lisbona ed evidenziate nel Quaderno bianco sulla scuola del settembre 2007 e nel Rapporto intermedio sulla revisione della spesa pubblica del dicembre 2007.

I dati analizzati in tali documenti hanno infatti evidenziato elementi di criticità, in parte rilevati anche nella relazione della Corte dei conti relativa al rendiconto 2006, in merito all'andamento della spesa per l'istruzione, alla organizzazione del servizio e ai risultati formativi raggiunti, raffrontati con quelli di altri paesi dell'OCSE.

Sotto il profilo finanziario le principali anomalie riscontrate si riconducevano, da un lato, ai meccanismi di finanziamento delle scuole statali per il tramite dei conti e sotto conti di contabilità speciale intestati agli Uffici scolastici provinciali, e dall'altro, all'andamento della spesa per il personale, di ruolo e non di ruolo, e al connesso fenomeno delle eccedenze di spesa (impegni e pagamenti).

⁶ In tale atto, adottato per la prima volta, il Ministro ha fissato le priorità politiche dell'Amministrazione propedeutiche all'emanazione della direttiva generale per tale anno.

Relativamente al primo aspetto, la complessa procedura seguita fino all'esercizio 2006⁷ e la frammentazione dei finanziamenti in 11 capitoli e 23 finalizzazioni di spesa differenti, unita al disallineamento esistente tra l'anno scolastico e l'esercizio finanziario e al ritardo nella ripartizione di parte delle somme disponibili⁸, avevano determinato un accumulo delle giacenze rilevate nelle contabilità speciali, un forte squilibrio territoriale nella dimensione degli stanziamenti in relazione ai fabbisogni e, conseguentemente, situazioni di sofferenza per alcune tipologia di spesa diversamente distribuite tra le Province⁹.

Relativamente alle disponibilità destinate alla remunerazione delle competenze stipendiali fisse e accessorie del personale di ruolo e non di ruolo (pari al circa il 96 per cento delle disponibilità destinate alle scuole), i dati di consuntivo avevano evidenziato, alla chiusura del 2006, una progressiva crescita delle spese sia per il personale di ruolo che per il personale a tempo determinato e il riproporsi del fenomeno delle eccedenze di spesa, accentuato nell'esercizio 2006 a seguito del rinnovo del CCNL del personale.

La tendenza alla crescita di tale componente di spesa - che, se pur in linea con gli obiettivi di razionalizzazione, ha in passato evidenziato, nel confronto internazionale, livelli di spesa per studente nettamente superiori alla spesa media dei paesi dell'OCSE - risente in particolare delle difficoltà di programmazione del servizio e di gestione del personale. L'incertezza circa gli effettivi fabbisogni a livello locale, dettati dall'evoluzione della popolazione scolastica, ha infatti determinato fino ad ora rilevanti scostamenti tra l'organico di diritto e l'organico di fatto, in particolare nell'ambito degli insegnanti di sostegno.

L'espansione del numero dei docenti, che risponde alle effettive esigenze di flessibilità del sistema, influisce inoltre sul rapporto tra insegnanti e studenti. Tale indicatore, nettamente maggiore in Italia rispetto alla media OCSE, risente tuttavia di alcune caratteristiche del sistema adottato in Italia in ordine ai *curricula* scolastici, che determinano l'impegno orario degli studenti (superiore a quello della media OCSE), agli obblighi contrattuali dei docenti (inferiore alla media OCSE) e alla dimensione delle classi (inferiore alla media OCSE).

La dimensione delle classi, tranne nel caso della presenza di alunni diversamente abili, non è però una scelta diretta del legislatore ma si riconnette ai meccanismi con i quali viene determinata, ai vincoli derivanti dalla attuale situazione di edilizia scolastica ed alla dimensione demografica dei Comuni italiani cui compete la messa a disposizione delle strutture.

Non molto confortanti risultano infine i risultati del sistema istruzione¹⁰. Pur nella difficoltà di misurare l'impatto delle politiche avviate nel settore, l'adesione dell'Italia alla strategia di Lisbona ha consentito di evidenziare, attraverso l'utilizzazione di indicatori condivisi¹¹, la realizzazione di alcuni obiettivi quantitativi e qualitativi e di confrontarli con la performance di altri paesi europei.

⁷ Il finanziamento alle scuole avveniva attraverso il passaggio dagli uffici scolastici regionali alle contabilità speciali degli Uffici scolastici provinciali e da questi alle scuole.

⁸ Disponibilità della legge 440/97 e fondi dedicati al finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore.

⁹ La situazione emersa dai monitoraggi effettuati evidenziava al 31 dicembre 2006, a fronte di 1.373 milioni giacenti nelle contabilità speciali, una situazione debitoria delle scuole di circa 1.033 milioni; situazione debitoria amplificata dalla dimensione dei finanziamenti resi disponibili (spesso previsti in misura non coerente con gli elementi che determinano le esigenze delle scuole), dai limiti di impegnabilità mensile dettati dalle manovre di risanamento e dalla effettiva riduzione delle risorse nel periodo 2002-2006 relative, in particolare, alle supplenze brevi (494,6 milioni), agli esami di stato (106,4 milioni) e al funzionamento amministrativo e didattico (159,8 milioni).

¹⁰ Education at a Glance 2007: OECD Indicators.

¹¹ Nel maggio 2000 gli esperti dei ministeri dell'istruzione hanno elaborato una relazione avente ad oggetto 16 indicatori sulla qualità dell'istruzione scolastica in quattro settori chiave: livello di istruzione raggiunto (matematica, lettura, scienze, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, lingue straniere, capacità di imparare con

Sul piano meramente quantitativo, dall'ultimo rapporto annuale sui progressi fatti nel raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, si rileva un tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore per i giovani (92,4 per cento) in linea con la media OCSE. Risulta invece ancora troppo alto il tasso degli abbandoni scolastici precoci dei giovani tra i 18 e i 24 anni che, rispetto ad un obiettivo del 10 per cento, vede l'Italia attestata al 20 per cento e la media europea al 15,3 per cento. I dati raccolti evidenziano inoltre un numero ancora troppo ridotto dei diplomati del secondo ciclo (rispetto all'obiettivo dell'85 per cento, la media europea si attesta al 77,8 per cento e l'Italia al 75,5 per cento) e una ancora insufficiente partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente (rispetto ad un obiettivo del 12,5 per cento, la media europea raggiunge il 9,6 per cento e l'Italia il 6,1 per cento).

Preoccupanti sono poi i risultati sul lato qualitativo, accentuati dalla mancanza di un sistema nazionale di valutazione tarato sulle specifiche competenze e saperi offerti dal sistema (obblighi formativi) delle quali non risultano ancora definiti i parametri della valutazione. I risultati delle indagini internazionali¹², risalenti tuttavia ad un precedente quinquennio, effettuate con metodologie *standard* che misurano in termini oggettivi e comparabili le competenze fondamentali acquisite, evidenziano una percentuale troppo alta di alunni con scarse competenze nella lettura (23,9 per cento a fronte di una media europea del 19,8 per cento) e nella matematica, ove l'Italia si classifica in fondo alla graduatoria.

L'analisi dei dati sia quantitativi che qualitativi evidenzia inoltre rilevanti differenze territoriali (migliori appaiono le *performance* delle Regioni del Nord) e differenze tra tipologie di scuola (migliori si presentano i risultati dei licei rispetto alle scuole professionali).

Tavola 1

Rapporto annuale della Commissione Europea strategia di Lisbona

Criticità riscontrate.	Tasso di riferimento	Media europea	Italia
alto tasso degli abbandoni scolastici	tasso di abbandono meno del 10%	15,3%	20,0%
basso numero dei diplomati della scuola secondaria superiore	tasso di diplomati 22enni superiore all'85%	77,8%	75,5%
partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente	innalzare il tasso di partecipazione dei 25-64enni del 12,5%	9,6%	6,1%
scarsa competenza nella lettura dei giovani quindicenni		19,8%	23,9%
tasso dei laureati nel settore scientifico e tecnologico	aumentare del 15% rispetto al 2000	12,6%	10,7%

3. Analisi finanziaria del rendiconto 2007 riclassificato per missioni e per programmi

La nuova impostazione della Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2007 per politiche pubbliche – in coerenza con la nuova struttura del bilancio dello Stato articolato in missioni e programmi - mira a valutare, con cadenza non solo annuale, il processo di attuazione, le risorse impiegate, i risultati e gli effetti (in termini di impatto delle azioni programmate

metodo e educazione civica), riuscita e transizione (tasso di abbandono, completamento dell'insegnamento secondario superiore, percentuale di scolarizzazione), controllo dell'istruzione scolastica (partecipazione degli operatori ai sistemi scolastici), risorse e strutture (spese per studente, istruzione e formazione insegnanti, tasso di frequenza di un istituto primario). Tali indicatori sono stati confermati ed ampliati nella recente Comunicazione della Commissione del 21 febbraio 2007: Un quadro coerente di indicatori e di parametri di riferimento per monitorare i progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione.

¹² Dato OCSE – P.I.S.A. 2003

sull'economia e la società) delle decisioni politiche assunte dal Governo in sede di manovra annuale.

La scelta di anticipare, in via sperimentale, la valutazione del rendiconto 2007 per *missioni e programmi*, ha reso necessaria una operazione, avviata d'intesa con la Ragioneria generale dello Stato, di ribaltamento sul rendiconto 2007 della impostazione del bilancio di previsione 2008.

L'analisi di tali dati deve tuttavia tenere conto di alcune difficoltà di lettura della ricostruzione delle *missioni* e dei *programmi* gestiti dal Ministero, considerato che le politiche pubbliche avviate coinvolgono contemporaneamente più *programmi* della stessa *missione* affidati talvolta a Ministeri diversi e che le direttive ministeriali adottate per l'esercizio 2007 sono state formulate sulla base della precedente struttura del bilancio dello Stato fondata essenzialmente sui centri di responsabilità.

La *Missione* "Istruzione scolastica" si articola in 10 *programmi*¹³ e coinvolge quasi interamente il Ministero della Pubblica Istruzione (al Ministero dell'Economia e delle finanze è intestato il programma "Sostegno all'istruzione"). I *programmi* "Cooperazione in materia culturale" e "Ricerca per la didattica", sempre di competenza del Ministero della pubblica istruzione, fanno invece capo, rispettivamente, alle *missioni* "L'Italia in Europa e nel mondo" e "Ricerca e innovazione".

La tavola seguente illustra i dieci *programmi* in cui si articola la *missione* "Istruzione scolastica", evidenziandone l'andamento finanziario e il collegamento, ove possibile, con gli interventi definiti nella manovra finanziaria 2007. Ad essa si aggiunge una *missione* aggiuntiva denominata "Fondi da ripartire" che raccoglie capitoli e risorse che in prima applicazione non si è riusciti a ripartire tra i precedenti *programmi* e il cui ammontare, pari a 424,1 milioni, rappresenta meno dell'1 per cento delle disponibilità assegnate alla *missione*.

¹³Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica; Istruzione prescolastica; Istruzione elementare; Istruzione secondaria inferiore; Istruzione secondaria superiore; Istruzione post secondaria; Istruzione degli adulti; Diritto allo studio, condizione studentesca; Istituzioni scolastiche non statali; Sostegno all'istruzione.

Tavola 2

**ISTRUZIONE SCOLASTICA (missione 22)
ESERCIZIO FINANZIARIO 2007**

(in migliaia di euro)

Programma	Macroaggregato	Residui iniziali (*)	Stanziamenti definitivi	% su tot. programma	% su tot. Missione	Impegni effettivi totali (**)	Autorizzazioni definitive di cassa	Pagato totale	Residui finali	Obiettivi finanziaria 2007 legati al programma	Interventi legge finanziaria per il 2007 e DL collegati direttamente riconducibili al bilancio
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA (1)	funzionamento	52.366,00	362.957,00	78,73	0,83	348.018,00	401.193,00	376.762,00	21.142,00	Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione	
	interventi	1.371,00	17.369,00	3,77	0,04	17.163,00	17.616,00	16.583,00	1.918,00		Percorsi e progetti concordati tra MPI e Regioni finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica (comma 622) (Capitolo 1499-Assegnazioni alle strutture formative accreditate per i percorsi e i progetti contro la dispersione scolastica nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione nel quadro di accordi con le singole Regioni-Stanziamento 11.500)
	investimenti	38.296,00	70.276,00	15,24	0,16	72.756,00	87.672,00	83.583,00	20.505,00		Edilizia scolastica (comma 625) (Capitolo 7160-Spese per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica e per il completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici-Stanziamento 50.000)

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTRUZIONE PRESCOLASTICA (2)	trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	-	127,00	0,03	0,00	127,00	127,00	114,00	13,00	Sviluppo e . qualificazione del sistema dell'istruzione	Finanziamento di campagne di educazione dei giovani finalizzate alla conoscenza dei rischi derivanti dal vizio del gioco (comma 52) (Capitolo 1463-Spese per la realizzazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, di programmi educativi dei ragazzi per mettere la conoscenza dei rischi derivanti dal vizio del gioco- Stanziamento 100)
	oneri comuni	-	10.298,00	2,23	0,02	10.298,00	10.298,00	1.914,00	8.385,00		Riorganizzazione di organismi preposti alla ricerca e alla valutazione: istituzione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'autonomia scolastica (comma 610 e 611) (Capitolo 1399/3-Spese per la realizzazione delle attività affidate all'invalsi e agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica ex Indire)
	totale	92.033,00	461.027,00	100,00	1,05	448.362,00	516.906,00	478.956,00	51.963,00		
	funzionamento	86.504,00	4.431.955,00	99,94	10,08	4.325.536,00	4.445.221,00	4.312.007,00	43.677,00	Sviluppo e . qualificazione del sistema dell'istruzione	Classi primavera dedicate ai bambini tra i 2 e 3 anni (comma 630)- (Capitolo 1466- Assegnazioni per la realizzazione delle sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia-
	interventi	319,00	2.333,00	0,05	0,01	2.174,00	2.357,00	2.200,00	289,00		
	investimenti	121,00	470,00	0,01	0,00	465,00	503,00	212,00	376,00		
	trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	-		-	-			-	-		
	oneri comuni			-	-			-	-		